

ORIZZONTI MEDIEVALI

COLLANA DI FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA

I3

*Direttore*

Andrea FASSÒ

*Comitato scientifico*

Francesco BENOZZO

Franco CARDINI

Carlo DONÀ

Lucia LAZZERINI

Francisco RICO

Richard TRACHSLER

## ORIZZONTI MEDIEVALI

COLLANA DI FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA

Dalla critica testuale alle analisi metriche, dalla ricerca etimologica al folklore, dall'antropologia letteraria allo studio della spiritualità: la grande tradizione, nata in epoca romantica, che nei momenti più alti ha fatto della filologia romanza una disciplina-guida, potrà essere continuata e rappresentata in tutti i suoi aspetti, con lo sguardo rivolto ora verso il centro dei nostri studi ora verso la periferia e al di là dei confini.

La collana adotta un sistema di valutazione basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer review*). I criteri di valutazione riguardano la coerenza teorica, l'originalità e la significatività del tema proposto, la chiarezza argomentativa, la completezza dell'analisi e la congruenza con l'ambito di ricerca proprio della collana.



*Vai al contenuto multimediale*

Bruno Basile

## **Intorno alle parole**

Pagine critiche fra Dante e Bassani

*a cura di*  
Stefano Scioli





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0445-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2017

# Indice

- 9 *Premessa*
- 11 *Nota bibliografica*
- 13 I. *Dante, Boccaccio e l'elitropia*
- 27 II. *Lo zaffiro d'Oriente: da Dante a Buti*
- 37 III. *Fazio degli Uberti e il basilisco*
- 45 IV. *Arienti e il pranzo nuziale di Annibale Bentivoglio e Lucrezia D'Este (1487)*
- 57 V. *La biblioteca bolognese di Copernico*
- 73 VI. *Andrea Navagero e il mito dell'Alhambra*
- 85 VII. *Versi di Torquato Tasso, a Napoli, per la tomba di Sannazaro*
- 97 VIII. *Cardano, Tasso e la natura del «genio familiare»*
- 109 IX. *Tommaso Alberti, Ottaviano Bon e Il Serraglio del Gransignore*
- 125 X. *Daniello Bartoli poeta?*
- 137 XI. *Galileo nell'Uomo di lettere di Bartoli*

- 149    XII. *Della Porta, Bartoli e la fisionomia del genio*
- 159    XIII. *Emanuele Tesauro e l'impresa di Augusto*
- 169    XIV. *Magalotti e Spinoza*
- 177    XV. *Costantini e la verità del Diluvio universale*
- 187    XVI. *L'estasi nell'ultimo verso dell'Infinito*
- 193    XVII. *Le Memorie (dimenticate) di Guglielmo Pepe*
- 207    XVIII. *Un libro secentesco per Manzoni*
- 219    XIX. *Nievo e la voce di Parini*
- 225    XX. *De Amicis nei Pirati della Malesia?*
- 233    XXI. *Salgari, Hugo e un manuale per corsari*
- 241    XXII. *Due riscritture novecentesche del Moloch di Flaubert*
- 255    XXIII. *La morte di Cola di Rienzo (secondo D'Annunzio)*
- 269    XXIV. *Numismatica dannunziana*
- 279    XXV. *D'Annunzio e un Dialogo del Tasso*
- 285    XXVI. *Dantes claudus. Una chiosa allegorica di Pascoli*
- 295    XXVII. *Storia di una novella. Il corvo di Mizzaro di Pirandello*
- 307    XXVIII. *Pirandello e Joyce*
- 317    XXIX. *I Soldati di Ungaretti e il Simonide di Erba*

323 *XXX. I capelli di Micòl*

329 *Indice dei nomi*



## Premessa

Raccogliere un consistente numero di saggi brevi — e dispersi in varie sedi editoriali — dedicati a opere della letteratura italiana, non è solo un modo, legato alla conclusione del nostro insegnamento universitario, di unire anche le minime indagini filologiche ad altri libri, di anni lontani, di storia culturale e delle idee. La silloge ha anche un'ambizione precisa, quella di mostrare come il periplo di una tradizione letteraria (da Dante ai contemporanei) può avvenire solo per verifiche documentate, oggettive, condotte ai margini di un testo, scavando intorno alle parole che, se di pregio, restituiscono la trama genetica di un'opera, e, talora, il quadro inedito di una stagione di civiltà.

Gli studi riguardano gli autori che piú abbiamo amato nel tempo, oggetto di corsi universitari, di quelle «letture lette» (il *calembour* è di Roman Jakobson) che sono il fondamento di una critica avveduta. Rivendichiamo, in un canone senza sorprese, la presenza di Emilio Salgari qui studiato con la stessa filologia deputata ai grandissimi. Un restauro che ci parve doveroso in anni in cui quel nome non era neppure pronunciabile in un'aula universitaria. Alcune pagine ebbero conferme inattese: libri indicati come fonte di opere di D'Annunzio riemersero negli scaffali del Vittoriale, come ci segnalavano i colleghi Anna Maria Andreoli e Pietro Gibellini. E a quest'ultimo dobbiamo un particolare ringraziamento per una pubblica — e per noi lusinghiera — attestazione di stima (P. Gibellini, *Per due autografi dannunziani: 'Le vergini delle rocce' e 'La vita di Cola di Rienzo'*, in «Italianistica», 1-3, 1993, p. 112). Per altri classici saranno il tempo e il giudizio dei lettori a stabilire se queste prove esegetiche mantengano un valore non effimero.

Si deve alla sollecitudine di un allievo, Stefano Scioli, l'idea di condurre ad un approdo editoriale questi testi, riordinati e

uniformati nelle modalità citazionali con puntigliosa pazienza. A due discepoli di tempi lontani — Stefano Pavarini — e vicini — Elisabetta Calderoni — va il merito di aver seguito la stesura di alcuni saggi, agevolandone la prima versione in rivista con avvedute procedure informatiche. Nel caso di questi dottori di ricerca vi sono precisi debiti contratti anche in lunghi anni di vicinanza, tra lezioni, esami e burocrazia universitaria. Primo tra tutti quell'affetto che abbiamo sentito presente in ogni momento di una costante amicizia, e che è di conforto per i tempi vicini, sempre più — per noi, purtroppo — all'insegna della solitudine, sia pure culturalmente operosa. Un affetto ricambiato da questa dedica commossa.

## Nota bibliografica\*

Elenchiamo, specularmente alla serie edita dei saggi, la loro prima collocazione editoriale: 1. «Filologia e Critica» — poi abbr. FeC — XXX, 2005, pp. 263–73; 2. «Rivista di Studi Danteschi», V, 2005, pp. 155–60; 3. FeC, XXXIV, 2009, pp. 116–23; 4. «Quaderni di Filologia Romanza» — poi abbr. QFR — XXII, 2014, pp. 137–46; 5. QFR, XVII, 2003, pp. 273–87; 6. FeC, XXI, 1996, pp. 255–63; 7. FeC, XIX, 1994, pp. 297–304; 8. *Studi di Filologia e di Letteratura italiana in onore di G. Resta*, Roma, Salerno Ed., 2000, II, pp. 425–35; 9. FeC, XXVII, 2002, pp. 124–34; 10. «Studi e problemi di critica testuale», 62, 2001, pp. 37–47; 11. FeC, XXVI, 2001, pp. 255–62; 12. FeC, XXIX, 2004, pp. 145–51; 13. FeC, XXX, 2005, pp. 146–52; 14. FeC, XXVII, 2002, pp. 289–93; 15. *Anton Lazzarò Moro (1687–1987)*. Atti del Convegno di studi (12–13 marzo 1988), San Vito al Tagliamento, Grafiche Editoriale Artistiche Pordenonesi, 1988, pp. 75–83; 16. FeC, XXXVII, 2012, pp. 289–92; 17. *Da Dante al Novecento. In onore di Alfredo Cottignoli*, Bologna, Pàtron, 2014, pp. 129–38; 18. FeC, XXVII, 2002, pp. 436–43; 19. FeC, XXV, 2011, pp. 299–302; 20. FeC, XXI, 1996, pp. 482–86; 21. FeC, XXXVI, 2011, pp. 443–48; 22. FeC, XXXV, 2010, pp. 357–66; 23. FeC, XV, 1990, pp. 591–603; 24. FeC, XXXI, 2006, pp. 443–48; 25. «Lettere italiane», IV, 1989, pp. 591–94; 26. «Rivista pascoliana», VIII, 1996, pp. 9–15; 27. FeC, XXVIII, 2003, pp. 125–32; 28. *La civile letteratura. Studi sull'Ottocento e il Novecento offerti a A. Palermo*, Napoli, Liguori, 2002, II, pp. 67–73; 29. FeC, XXXVIII, 2013, pp. 479–82; 30. FeC, XXXVIII, 2013, pp. 465–69.

S. S.

\* Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Francesca Montesano per la preziosa consulenza informatica nella realizzazione del volume.